

Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con l'UDL (parte 1)



Interpretare la diversità nel contesto classe, adattando le modalità d'accesso ai saperi e alle abilità, proponendo sfide e opportunità di apprendimento adeguate.



È un approccio universale che promuove **l'inclusione, l'accessibilità** agli **apprendimenti**, nel rispetto della variabilità dei singoli.



Considerare di tarare l'offerta su un ipotetico "soggetto medio"

Partire da una personalizzazione degli apprendimenti senza aver previamente definito **punti di riferimento curricolari solidi**



Considerare il curricolo come una serie di **percorsi paralleli differenziati** che ne accompagnano uno "ufficiale"

Considerare la differenziazione come **adattamento successivo alla progettazione**



Idee

la scuola dell'uguaglianza



Stesse condizioni per tutti.
Paradigma fondato sul concetto di meritocrazia.
I diritti valgono per tutti, così come i doveri.

la scuola dell'equità



Si afferma una concezione compensatoria dell'istruzione.
La norma permane come riferimento

la scuola dell'accessibilità



Si interviene sul contesto per renderlo accessibile, con misure che consentono di non escludere nessuno a priori

Cosa guida la differenziazione

«Curricolo importante: focalizzato; impegnativo; coinvolgente e strutturato.

Routine e raggruppamenti flessibili in funzione di:

- **eterogeneità:** interessi e abilità degli allievi e delle allieve
- **organizzazione sociale:** coppie o piccoli gruppi
- **gestione:** mono-docenza; co-docenza

Regolazioni continue in riferimento a:

- prontezza e disponibilità ad apprendere
- interesse e motivazione
- profilo di apprendimento
- percezione di sé e del contesto

→ **Continuo monitoraggio rispetto all'evoluzione del singolo e del gruppo.**